



# Azioni per TUTELARE E INCREMENTARE LE SPECIE DI INTERESSE NATURALISTICO (TARGET)





Con **specie target** si intendono le specie di interesse naturalistico oggetto di protezione ai sensi della **Direttiva Habitat (92/43/CEE)**. La loro presenza sul terreno aziendale, oltre a prevedere una serie di misure di gestione specifiche, **può essere intesa come indicatore di qualità dell'ambiente naturale**.

Il termine **tutela** viene utilizzato quando sul terreno aziendale sono già presenti specie vegetali o animali di interesse naturalistico. L'**obiettivo di intervento diventa quindi garantire la presenza di tali specie nel tempo**.

Le **azioni di tutela sono specifiche per ogni specie**, dunque, se identificate, è opportuno segnalarne l'eventuale presenza agli enti competenti per ricevere la consulenza adeguata rispetto le azioni da implementare. Tali enti possono essere gli Enti Parco, l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale), gli uffici competenti della Pubblica Amministrazione, Università, etc.

Quando invece l'obiettivo è aumentare la numerosità di una popolazione e/o il numero di specie diverse presenti nell'ambiente si parla più specificatamente di azioni di **incremento** della biodiversità.





# AZIONI PER L'AUMENTO DELLE *SPECIE TARGET* IN RISAIA

Storicamente le risaie sono andate sostituendosi agli ambienti di palude tipici della Pianura Padana. La risaia gestita tradizionalmente, con metodi scarsamente meccanizzati e a basso input, ha finito quindi con l'ospitare gli organismi evoluti insieme ai contesti umidi di pianura. Per questo motivo particolare attenzione va rivolta a organismi legati a questi contesti quali ad esempio **piante acquatiche, rane, raganelle, tritoni, rospi, testuggini, insetti come libellule e farfalle** oltre che a numerose tipologie di **uccelli**. Alcune azioni hanno un'utilità trasversale alla tutela e all'incremento di tutte queste diverse specie e sono:



**AZIONI A TUTELA  
DELLA QUALITÀ  
DELLE ACQUE**



**AZIONI PER IL  
CONTENIMENTO DI  
SPECIE ESOTICHE  
INVASIVE**

**SI VEDANO LE  
SCHEDE DEDICATE**



**AZIONI VOLTE AD  
AUMENTARE LA  
NATURALITÀ DEL  
PAESAGGIO RURALE**



## AZIONI A TUTELA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE

Per favorire l'aumento di specie animali e vegetali indigene legate agli ambienti acquatici è importante **dedicare spazi aziendali all'allagamento permanente** o **pianificare con cura i momenti di sgrondo** in modo da non intervallare con tempi troppo lunghi sommersione e momenti di secca (si veda scheda "**Piccole zone umide permanenti o ad allagamento stagionale**"). Aumentare la permanenza di acqua in situ allungando i tempi di infiltrazione, senza impermeabilizzare il suolo, al contrario di ciò che spesso si crede, non porta ad una perdita idrica ma può invece, nel medio periodo, portare ad un aumento della disponibilità totale d'acqua nelle falde sotterranee superficiali.

---

Altri accorgimenti molto utili consistono nella **costruzione di fasce tampone e/o di impianti di fitodepurazione** in ingresso e/o in uscita dell'area aziendale, per limitare i fenomeni di deriva dei prodotti fitosanitari, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua e delle aree umide. A tal proposito si rimanda alle schede relative a "**Ecosistemi filtro**" e "**Fasce tampone riparie permanenti**".





## **AZIONI PER AUMENTARE LA NATURALITA' DEL PAESAGGIO RURALE**

Il paesaggio risicolo è oggi fortemente impoverito a livello naturalistico a causa dell'utilizzo diffuso di pratiche gestionali come la cementificazione della rete irrigua, l'eliminazione di alberi e siepi, la livellazione laser, le lavorazioni profonde del suolo e il diserbo diffuso.

In questo contesto risulta fondamentale **restituire al paesaggio i suoi elementi di varietà come alberi, siepi e argini inerbiti**.

Per le azioni di introduzione e/o aumento di siepi, filari e boschetti di specie autoctone si rimanda alla scheda **“Potenziamento e realizzazione delle reti ecologiche”**.

La vegetazione autoctona dell'ambiente di risaia è particolarmente disturbata dagli interventi di pulizia meccanizzati degli alvei e delle sponde di canali e corsi d'acqua. Risulta dunque importante **pianificare gli interventi di pulizia e drenaggio su rotazioni, mai su tutta la superficie contemporaneamente nello stesso anno**, per dare a questi organismi la possibilità di insediarsi (si veda la tabella relativa ai periodi di intervento).

L'inerbimento degli argini e la piantumazione di specie arboree e arbustive può auspicabilmente porre attenzione alla tutela degli organismi impollinatori, attraverso la semina di miscugli o alla piantumazione di specie attrattive. A tal proposito si rimanda alla scheda **”Azioni a favore degli impollinatori”**.



# LE SPECIE TARGET - MACROFITE, RETTILI E ANFIBI

Non è possibile proporre un elenco esaustivo delle specie target ma riportiamo a seguire le macrocategorie di quelle più rappresentative della risaia, lasciando all'augurato interessamento dei singoli eventuali approfondimenti.

Per la categoria delle **piante acquatiche** citiamo la felce acquatica piemontese (*Isoetes malinverniana*), il millefoglio d'acqua (*Marsilea quadrifolia*) e la giunchina della Carniola (*Eleocharis carniolica*).

Per i **rettili** ricordiamo la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), assolutamente da non confondere con le testuggini americane del genere *Trachemys*, importate per il popolamento di acquari e poi liberate in natura con ingenti danni agli ecosistemi.

Degli **anfibi**, organismi che mantengono una fase del proprio sviluppo e/o la propria riproduzione legata alla presenza di ambienti acquatici ricordiamo l'**importanza di ogni tritone e salamandra**, così come di **rane, raganelle e rospi**, tra cui citiamo il pelobate fosco (*Pelobates fuscus insubricus*) a grave rischio di estinzione nelle nostre zone. Come linea d'azione generale, nel caso si individuasse la presenza di tali animali nei pressi di aree ad acqua stagnante si raccomanda di **concentrare le azioni di pulizia e manutenzione tra settembre e dicembre, quando gli anfibi sono fuori dallo stagno, ed evitare i periodi di asciutta da aprile a giugno**, durante il periodo riproduttivo.



Foto di Daniele Fazio



# LE SPECIE TARGET - L'AVIFAUNA

Altra significativa categoria di bioindicatori ambientali sono gli **uccelli**. L'avifauna delle risaie gestite con metodi a basso impatto è potenzialmente molto numerosa, in questa sede citiamo: la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), la garzetta (*Egretta garzetta*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), il mignattino (*Chlidonia niger*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Per favorire la visita e l'insediamento di uccelli sul terreno aziendale, oltre alla presenza di alberi e arbusti nonché a pratiche come il **mantenimento invernale delle stoppie** e la **sommersione invernale**, risulta particolarmente importante riconoscere e tutelare la presenza dei nidi, soprattutto delle specie più vulnerabili che nidificano a terra come il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) o la pittima (*Limosa limosa*). Anche la gestione consapevole dei ruderi è un elemento importante per la tutela di rapaci come allocco, gheppio, gufi e dei pipistrelli.

Per la gestione delle specie nidificanti a terra si veda la scheda "**Salvaguardia nidi specie nidificanti a terra**", mentre per quella dei rapaci si vedano le schede: "**Mantenimento e ristrutturazione degli edifici compatibili con l'avifauna**" e "**Utilizzo di nidi artificiali per l'avifauna**".



Foto di Daniele Fazio e Battista Gai



# LE SPECIE TARGET - INSETTI E PIPISTRELLI

Tra gli invertebrati gli **insetti** rivestono un ruolo fondamentale come indicatori di salute ambientale. Data l'estensione di questo gruppo ci limiteremo a segnalare l'importanza di insetti come le **libellule** (odonati) e gli insetti impollinatori come **farfalle** (lepidotteri), tra cui citiamo la Licena delle paludi (*Lycaena dispar*) e la Melitea del frassino (*Euphydryas maturna*), e **imenotteri**, ordine a cui appartengono le api mellifere ma anche molte altre specie, tra cui numerose famiglie di api solitarie (si veda scheda "**Azioni a favore degli impollinatori**").

Un altro importante gruppo di organismi da tutelare sono i **pipistrelli** (chiroteri). Le specie presenti sul territorio italiano non sono pericolose per l'uomo, anzi, svolgono importantissimi ruoli ambientali e le popolazioni sono fortemente minacciate dall'inquinamento, il disturbo luminoso, sonoro e dall'assenza di siti riproduttivi idonei. Per la tutela dei chiroteri si rimanda alla scheda "**Incremento di chiroteri con l'installazione di bat box**".

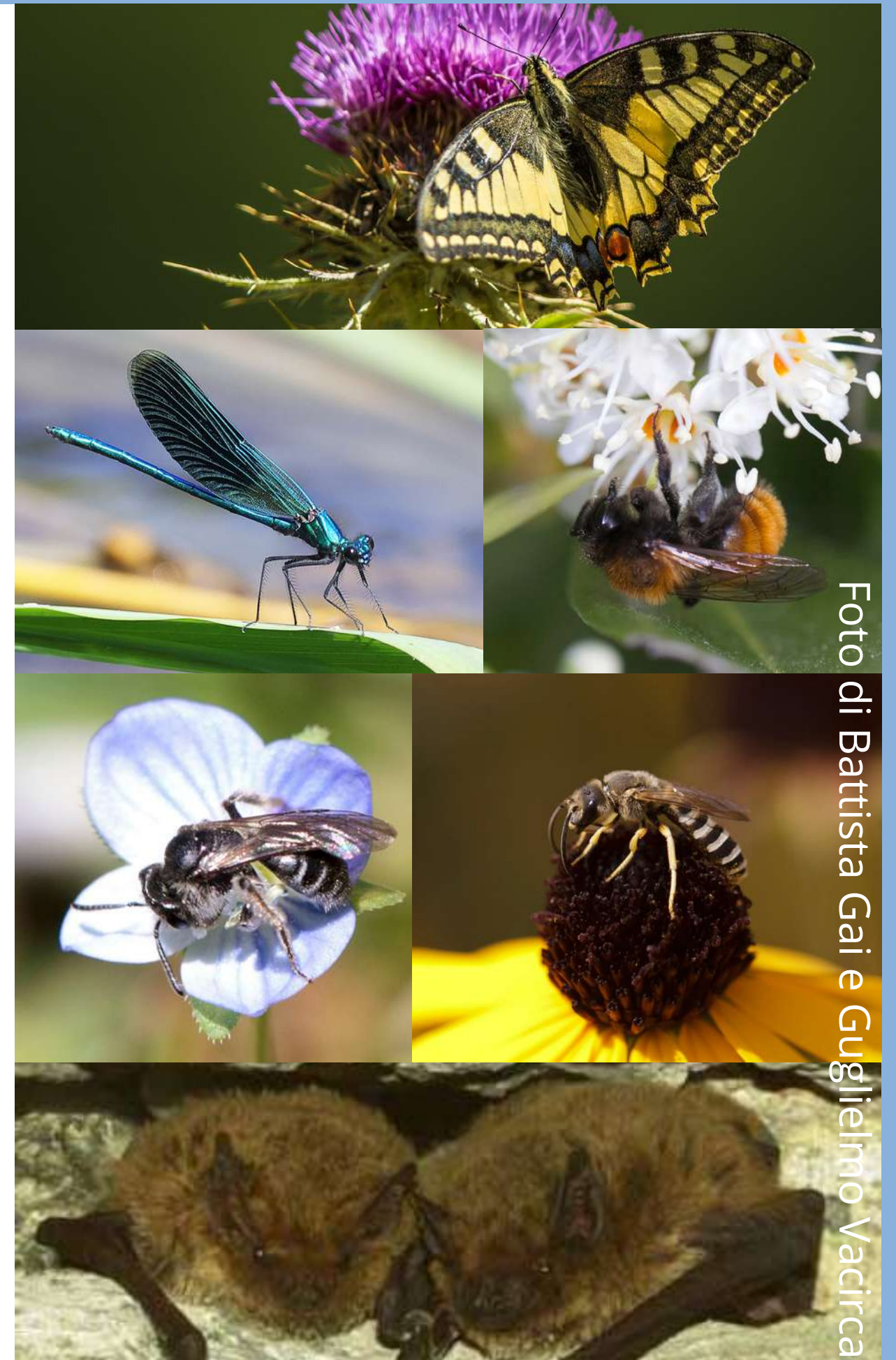


Foto di Battista Gai e Guglielmo Vacirca